



I SEMI DI PARTENOPE
strenne

NAZARIO NAPOLI BRUNO

NFIERNO PRIATORIO PARAVISO



*Nove canti della Divina Commedia
in napoletano*

LOFFREDO
scallale



LOFFREDO EDITORE

Il napoletano, vera e propria lingua, si presta ad ogni tipo di traduzione e riscrittura. Ecco che questi Nove Canti della *Divina Commedia* qui resi per la prima volta in napoletano antico acquistano, se fosse possibile, un fascino ancora maggiore.

Dai quattro Canti dell'*Inferno* (I, III, V, XXVI) ai primi tre del *Purgatorio*, al I e al XXXIII del *Paradiso*, Dante rivive nella più nobile e antica lingua che fu di Basile e di Vico, e che ancora oggi suggestiona e impressiona per la sua profondità e la sua forza immaginativa.

«A Nazario Napoli Bruno sono stati sufficienti solo nove canti, resi da par suo a "llengua nosta", per dar contezza, in maniera completa ed esaustiva, non solo della bellezza dell'autorevole fonte e della sua sorprendente attualità, ma anche di una non comune bravura e di un coraggio più unico che raro nell'aver deciso di affrontare un tema tanto delicato».

GIULIO PACELLA